

“Galilei e la nascita dell’Astronomia moderna” (durata 43’)

Quando, nel dicembre del 1609, Galileo Galilei iniziò a puntare verso il cielo notturno il cannocchiale (da egli stesso “nuovamente inventato” e perfezionato nei mesi precedenti) nacque l’Astronomia moderna. La consapevolezza dei propri mezzi tecnici e la padronanza della nuova metodologia (quello che oggi chiamiamo “metodo scientifico”) condussero lo scienziato pisano, allora docente all’Università di Padova, a porre le basi per una radicale rivoluzione nel mondo della cultura e, indirettamente, nella società europea.



La narrazione ci guida alla scoperta delle sue osservazioni: la natura della via Lattea e della Nebulosa di Orione, le montagne della Luna, i quattro satelliti Medicei (Callisto, Europa, Ganimede, Io) e del loro moto, non intorno alla Terra ma intorno a Giove (e fu la prima prova sperimentale della validità del sistema eliocentrico); infine, Saturno (che gli apparve “tricorporeo”, non potendo risolvere gli anelli per l’insufficiente potere risolutivo del suo strumento) e le fasi di Venere.

Lo spettacolo è accompagnato dalle parole di Galilei stesso (lettere e passi dal *Sidereus Nuncius*) e sfrutta la suggestione delle musiche di compositori del suo tempo (tra cui quelle di suo padre, Vincenzo Galilei).